



X CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE (CALRE)

**Assemblea plenaria
Venezia, 30 e 31 ottobre 2006**

Dichiarazione finale

I Presidenti partecipanti alla X Conferenza delle Assemblee Legislative Europee che si è tenuta a Venezia, dal 30 al 31 ottobre 2006,

Toscana	Rheinland-Pfalz
Veneto	Castilla y León
Friuli Venezia Giulia	Canarias
Piemonte	Galicia
Bolzano	Asturias
Puglia	Madrid
Emilia Romagna	Aragón
Liguria	Extremadura
Lazio	Cantabria
Marche	Rioja
Trentino-Alto Adige	Castilla la Mancha
Umbria	Pais Vasco /Euskadi
Abruzzo	Andalusia
Sardegna	Navarra
Sicilia	Murcia
Deutschsprachige Gemeinschaft	Valencia
Communauté française de Belgique	Kärnten
Wallonie	Voralberg
Régions de Bruxelles Capitale / Brussels	Wien
Hoofdstedelijk Gewest	Salzburg
Vlaamse Gewest	Steiermark
Baden Württemberg	Oberösterreich
Bayern	Niederösterreich
Mecklenburg Vorpommern	Burgenland
Schleswig Holstein	Açores
Hamburg	Madeira
Brandenburg	Wales / Cymru
Berlin	Åland

hanno adottato la seguente Dichiarazione:



A dieci anni dalla sua costituzione, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali europee si rallegra dei progressi realizzati nell'integrazione europea ma sottolinea anche la loro insufficienza di fronte alle sfide che hanno comportato l'allargamento e la domanda di maggiore partecipazione nelle decisioni nell'Unione. La CALRE conferma l'opinione espressa a Madeira nel 2001, secondo la quale il successo del processo di trasformazione dell'Europa dipende dal pieno sostegno delle popolazioni europee.

In questo senso è indispensabile che l'Unione subisca una ulteriore evoluzione per ampliarne la trasparenza e la partecipazione diretta dei cittadini e dei loro rappresentanti statali regionali e locali nella formazione delle decisioni, portando di più i cittadini in Europa. Per altro verso è necessario che le istituzioni europee rafforzino la loro apertura ai cittadini e che i loro rappresentanti portino direttamente la voce dell'Europa nei territori e tra la gente, e che quindi ci sia più Europa presso i cittadini.

I Parlamenti regionali costituiscono l'ambito politico più prossimo ai cittadini e sono per tanto un referente decisivo nella formazione dell'opinione pubblica in Europa. A partire dalla nostra responsabilità come istituzioni democratiche rappresentative dei cittadini e delle cittadine d'Europa, reclamiamo la nostra partecipazione al processo decisionale relativo al futuro dell'Unione come elemento indispensabile per favorire la partecipazione dei cittadini al processo di costruzione europea.

La Conferenza ritiene che il processo di costruzione europea e l'assorbimento dell'allargamento debbano coinvolgere direttamente la responsabilità delle Assemblee regionali con potere legislativo, che debbono mettere a disposizione delle regioni dei nuovi Paesi membri e dei Paesi vicini la loro esperienza in materia di democrazia regionale, di rappresentanza dei cittadini, di funzionamento delle Assemblee.

Inoltre la Conferenza ritiene che il dialogo instaurato sinora con le Istituzioni europee da parte delle Assemblee legislative regionali debba ulteriormente progredire, in particolare sul piano della cooperazione interparlamentare.

In questo ambito la Conferenza svolge le seguenti considerazioni.

Sussidiarietà e partecipazione

I Presidenti si pronunciano a favore di una rigorosa applicazione del principio di sussidiarietà stabilito univocamente nei trattati in vigore. Il principio di sussidiarietà riveste un'importanza fondamentale all'interno del processo democratico e nella partecipazione dei cittadini. L'Unione Europea deve ritornare ai suoi veri compiti. Dovrebbe regolamentare solo tutto ciò che non può essere realizzato sufficientemente a livello nazionale, regionale o locale. Solo così le decisioni possono essere prese in modo efficace e il più vicino ai cittadini. Ciò riflette anche il consenso raggiunto alla Conferenza sulla Sussidiarietà di St Pölten, nel mese di aprile 2006.

Il rispetto del principio di sussidiarietà deve poter essere verificato in modo efficace. Proprio a causa del carattere del principio di sussidiarietà questo controllo non può avvenire esclusivamente a livello europeo. I parlamenti regionali con poteri



legislativi costituiscono il più basso dei tre livelli decisionali (livello europeo, nazionale e regionale) e hanno perciò una particolare vocazione per la supervisione del principio di sussidiarietà.

I Presidenti si rallegrano del fatto che la Commissione europea applichi dal 1° settembre 2006 il procedimento di mettere direttamente a disposizione dei Parlamenti nazionali per una loro presa di posizione tutte le nuove proposte e consultazioni. Con ciò si tiene conto in sostanza della richiesta che i Presidenti formulano nella loro dichiarazione di Catania del ottobre 2005. I Presidenti si attendono che i Parlamenti regionali con poteri legislativi siano coinvolti in tale esercizio nei singoli Paesi membri da poter prendere posizione nei riguardi dei documenti della Commissione in modo tempestivo ed efficace.

I Presidenti hanno riassunto nella loro dichiarazione di Catalogna le richieste per una tale partecipazione. Essi invitano la Commissione di tenere in debito conto le prese di posizione in particolare dei Parlamenti regionali con poteri legislativi.

Infine, i Presidenti si rallegrano dei lavori sperimentali eseguiti dal Comitato delle Regioni per la sua rete di consultazione sulla sussidiarietà, che associa a tale esercizio anche i Comuni, i Governi regionali e le Assemblee regionali senza poteri legislativi. Invitano la Commissione di prendere in considerazione anche i risultati di questi test.

Ruolo delle Regioni con poteri legislativi

La Conferenza ritiene che il ruolo costituzionale attribuito alle Regioni con poteri legislativi e ai loro organi – parlamenti, governi e istituzioni di garanzia – debba essere riconosciuto in un Protocollo da allegare ai Trattati.

Tale riconoscimento dovrà dare luogo a procedimenti specifici tra cui anche il diritto delle Assemblee regionali con potere legislativo di ricorrere alla Corte di Giustizia per le materie di propria competenza, così come ad adattamenti nell'organizzazione interna degli organi dell'Unione, con particolare riferimento al Consiglio, al Comitato delle Regioni e ai meccanismi di partecipazione alla cooperazione interparlamentare europea, sviluppando le relazioni tra Assemblee legislative regionali e Parlamento europeo.

Il ruolo dei Parlamenti nell'architettura dell'Unione Europea

La Conferenza conferma che le Assemblee Legislative Regionali sono, insieme ai Parlamenti statali e al Parlamento europeo, strumenti indispensabili nel processo di costruzione europea, che deve essere presieduto dal principio di cooperazione interparlamentare. Questo principio esige l'articolazione delle istanze e procedimenti di relazione tra i tre livelli parlamentari, europeo, statale e regionale. Perciò, richiamata la Dichiarazione adottata a Madeira nel 2001, si considera opportuno:



- I. il rafforzamento del ruolo delle Assemblee Legislative Regionali all'interno degli Stati dell'Unione europea per garantire per garantire il necessario coinvolgimento delle Regioni in tutti gli ambiti che sono coinvolti nell'adozione e attuazione delle decisioni vincolanti al processo europeo, istituendo e anche rafforzando legami stabili con i Parlamenti statali rispettivi;
- II. l'apertura delle istanze interparlamentari europee (Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti statali, COSAC e Forum interparlamentari) alle Assemblee Legislative Regionali;
- III. che il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella formazione delle decisioni comunitarie sia sancito da un Protocollo da allegare ai Trattati.

Il ruolo dei Parlamenti rispetto ai cittadini sui temi dell'allargamento e del dialogo con i Nuovi Vicini

La Conferenza ritiene che le Assemblee legislative dell'Unione europea – il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali e regionali degli Stati membri – debbano avere un ruolo attivo nell'informazione dei loro cittadini sia sul tema dell'ampliamento che su quello del dialogo con i nuovi Stati membri, i Nuovi vicini e le loro assemblee regionali.

Ricordando che il suo primario obiettivo rimane il rafforzamento del ruolo e dell'influenza dei Parlamenti regionali con poteri legislativi nel processo decisionale dell'Unione europea, la Conferenza sostiene:

- l'organizzazione nel 2007 di un Forum dei presidenti/rappresentanti delle Assemblee regionali europee sul tema della democrazia regionale e del funzionamento delle Assemblee, nel quale sia assicurata una significativa partecipazione dei rappresentanti dei nuovi Stati membri e dei nuovi paesi vicini;
- ogni iniziativa concreta proposta dal Comitato permanente e mirante a promuovere presso i cittadini l'informazione, la comprensione e la partecipazione al processo d'integrazione europea;
- ogni iniziativa concreta (insieme alle Assemblee parlamentari nazionali e regionali, il Parlamento europeo e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa) mirante a promuovere la democrazia in Europa ed il ruolo delle Assemblee nella rappresentanza e la costruzione di un comune sentimento d'appartenenza europea;
- un dialogo ed una cooperazione con gli organismi che si occupano di decentramento e di regionalizzazione, in particolare il Consiglio d'Europa e le associazioni regionali europee;
- ogni iniziativa volta ad invitare in particolare i propri membri ad approfondire la riflessione comune sul decentramento e la partecipazione dei cittadini, in modo che le esperienze in questo campo possano essere diffuse nelle regioni dei nuovi Stati membri e dei nuovi Stati vicini.



333 888

I Presidenti sottolineano gli importanti contributi dei gruppi di lavoro CALRE "Sussidiarietà", "Decentramento, democrazia regionale e Charta delle Regioni" e "e-democracy" alla cooperazione interparlamentare. La CALRE considera tale patrimonio di riflessioni e di lavoro come un contributo importante della cooperazione interparlamentare alla costruzione europea, e ringrazia i Parlamenti che promuovono e sostengono tali iniziative.

La Conferenza considera inoltre positivo il lavoro svolto con le istituzioni comunitarie – Parlamento europeo, Commissione europea e Comitato delle Regioni, e ritiene che vada ora avviato un più stabile dialogo con il Consiglio e con gli Stati membri.

La Conferenza si felicita inoltre per la nascita di un intergruppo delle Regioni con poteri legislativi al Comitato delle Regioni, dove i Governi regionali, con il sostegno dei loro Parlamenti, possono esprimere pienamente la loro specificità costituzionale e possono sottolineare la necessità di tenerne conto nella formulazione dei pareri del Comitato.